

Piero Majocchi

La storia medievale (secoli XI-XV)

[A stampa in *Cento anni di storiografia locale. Il Bollettino della Società Pavese di Storia Patria 1901-2000*, Milano 2004 (Biblioteca della Società Pavese di Storia Patria, 1), pp. 69-87 © dell'autore – Distribuito in formato digitale da "Reti Medievali"]

La fondazione della Società Pavese di Storia Patria, nel passaggio tra XIX e XX secolo, segna simbolicamente la definitiva affermazione in ambito locale della storiografia scientifica sull'erudizione storica. La millenaria storia medievale della città, testimoniata dalla permanenza di monumenti architettonici e da cospicui fondi archivistici, diviene tra XV e XVIII oggetto di studio da parte di eruditi locali come Paolo Parata, Giacomo Gualla, Bernardo Sacco, Stefano Breventano, Gerolamo Bossi, Antonio Spelta e Siro Severino Capsoni; con l'avvento del XIX secolo le innovazioni storiografiche del Muratori vengono recepite da Giuseppe Robolini, autore della prima rassegna documentaria relativa al basso medioevo pavese, e si concretizzano nelle prime edizioni di documenti ad opera di Giovanni Bosisio. La seconda metà dell'Ottocento vede infine il sorgere della storiografia "moderna", basata su criteri scientifici positivistic, grazie all'opera di un nutrito gruppo di storici, laici come Giacinto Romano e Antonio Cavagna Sangiuliani ed ecclesiastici come Rodolfo Maiocchi: è in tale fase che prende avvio la pubblicazione del "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria", sede privilegiata ormai da oltre un secolo della storiografia relativa alla storia di Pavia nel basso medioevo (secoli XI-XV)¹.

La rivista infatti accoglie, nei suoi primi anni di attività, i numerosi contributi del Cavagna Sangiuliani, promotore pochi anni prima della prima rivista storica locale, ovvero il "Bollettino Storico Pavese", e del Maiocchi, instancabile esploratore d'archivi e autore di numerose edizioni di documenti nonché della prima (e unica) edizione critica del *Libellus de laudibus* di Opicino de Canistris². A testimonianza dell'interesse che riscuoteva la fase medievale della storia di Pavia viene compiuta in questi anni anche una prima rassegna, a volte concretizzatasi in edizione, delle fonti narrative pavesi del secoli XIII-XV conservate nei codici Bonetta e Dal Verme³.

¹ Sulla storiografia pavese dei secoli XV -XVIII vedi EMILIO GABBA, *La storiografia pavese dei secoli XVI-XVIII, le origini e la storia antica di Pavia*, in *Storia di Pavia, I: L'età antica*, Pavia, Banca del Monte di Pavia, 1984, pp. 9-24; MARIA DE BERNARDI, *Un secolo di erudizione pavese*, in "Bollettino", 1936; 1939.

Sull'opera di Giovanni Bosisio e sui fermenti culturali che porteranno alla fondazione della Società Pavese di Storia Patria, vedi PIERO MAJOCCHI, *Pavia medievale negli storici ecclesiastici tra XIX e XX secolo*, in "Bollettino", 2001, pp. 49-116.

² Sulla figura di Antonio Cavagna Sangiuliani manca uno studio critico e soprattutto una bibliografia completa delle sue opere; per una bibliografia parziale si veda LUIGI BOLLEA, *In memoria del conte Antonio Cavagna Sangiuliani di Gualdana nel primo anniversario della sua morte 5 aprile 1913*, Pavia, Rossetti, 1914; per una biografia provvisoria MARZIANO BRIGNOLI, *Antonio Cavagna Sangiuliani di Gualdana*, in "Bollettino", 2001, pp. 35-48.

Tra gli articoli di ANTONIO CAVAGNA SANGIULIANI pubblicati sulla rivista segnaliamo, *Il castello di Lardirago*, in "Bollettino", 1903; *La chiesa di S. Agata in Monte a Pavia e un affresco da essa esportato*, in "Bollettino", 1907; *L'oratorio del Lago de' Porzi e il priorato cluniacense di S. Maiolo di Pavia*, in "Bollettino", 1907; *La vendita della cittadella di Pavia del 1447, provata da un documento inedito*, in "Bollettino", 1910.

Per quanto riguarda l'opera storica di RODOLFO MAIOCCHI – del quale vanno citate almeno le monumentali edizioni documentarie: *Codice diplomatico dell'Università di Pavia, I, (1361-1400)*, Pavia, Fusi, 1905-1913, 3 volumi; *Codex diplomaticus Ordinis Eremitarum S. Augustini Papiae*, Pavia, Rossetti, 1905-1915, 5 volumi; *Carte del monastero di S. Maiolo nell'Almo Collegio Borromeo di Pavia (932-1266)*, in *Carte e statuti dell'Agro Ticinese*, Torino, Migletta, 1932 (Biblioteca della Società Storica Subalpina. 129), pp. 1-134; *Codice diplomatico artistico di Pavia dall'anno 1330 all'anno 1550. Opera postuma*, Pavia, Tip. del Libro, 1937-1949, 2 volumi, e l'edizione di Opicino in ANONYMI TICINENSIS *Liber de laudibus civitatis Ticinensis*, a cura di Rodolfo Maiocchi e Ferruccio Quintavalle, in *Rerum Italicarum Scriptores*, 11/1, Città di Castello, Lapi, 1903² – vedi PIERO MAJOCCHI, *Pavia medievale negli storici ecclesiastici tra XIX e XX secolo*, cit..

Tra gli articoli di RODOLFO MAIOCCHI sulla rivista: *L'assoluzione dei pavesi predatori del tesoro papale (1328-135)*, in "Bollettino", 1901; *L'introduzione della stampa a Pavia*, in "Bollettino", 1902; *Una coppia regale sepolta nell'antico duomo?*, in "Bollettino", 1904; *Una lettera di Beatrice di Tenda ai pavesi in favore di Mortara*, in "Bollettino", 1904).

³ Gli articoli relativi alla rassegna delle fonti narrative medievali pavesi sono: VITTORIO BELLIO, *Un'antica descrizione della Lombardia*, in "Bollettino", 1901; LUIGI DE MARCHI, *I manoscritti dell'Anonimo Ticinese*, in "Bollettino", 1901; RODOLFO MAIOCCHI, *Le tradizioni sull'apostolicità di s. Siro*, in "Bollettino", 1901.

L'età comunale

Nei primi numeri del "Bollettino" si segnalano inoltre alcuni contributi relativi all'età comunale, nei quali però mancano saggi di sintesi trattandosi in gran parte di edizioni di singoli documenti. Mario Chiri trascrive il "Breve della mercanzia" della corporazione dei mercanti pavese del 1295 recentemente ristampato, mentre Renato Sòriga pubblica nel "Bollettino" le prime edizioni di documenti emanati dal comune stesso, come il noto memoriale dei consoli del Comune pavese; altri suoi contributi riguardano le corporazioni artigiane, il collegio dei notai, gli estimi e gli statuti del XIII secolo. Ma nella storiografia pavese relativa all'età comunale del primo ventennio del XX secolo, a causa soprattutto dell'interpretazione "nazionale" della storia medievale della Lombardia che vedeva nella Lega lombarda una mobilitazione "italiana" in opposizione alle dominazioni straniere, viene del tutto passata sotto silenzio la tenace fedeltà imperiale del Comune pavese nell'età del Barbarossa e di Federico II: la mancata partecipazione alla *Societas Lombardorum* e, anzi, l'attiva resistenza militare del Comune pavese contro Milano e le altre città "ribelli" rappresentava infatti una "macchia" da tenere ben nascosta⁴.

Negli anni successivi prende avvio la storiografia relativa alla fase di formazione delle istituzioni comunali pavese: nel 1929 viene infatti pubblicata l'opera di Bianca Dragoni, nella quale si affronta la prima ricostruzione sistematica delle varie fasi della formazione dell'istituzione comunale a Pavia tra XI e XII secolo. La Dragoni, autrice negli anni successivi di pregevoli approfondimenti sui rapporti tra le istituzioni cittadine dell'XI secolo e i conti palatini di Lomello, i quali – almeno nominalmente – mantengono intatte le loro funzioni pubbliche sino alla prima metà del XII secolo, imposta però le proprie argomentazioni sulla base di pochi documenti già noti, in massima parte pubblicati dal Robolini. Le diverse fasi che contraddistinguono il passaggio da capitale, sede dell'amministrazione centrale del regno, a Comune istituzionalmente autonomo, sono pochi anni dopo oggetto di studio da parte di Arrigo Solmi, docente di Diritto Ecclesiastico e Storia del Diritto Italiano presso l'Ateneo pavese, nell'opera *L'amministrazione finanziaria del Regno italico nell'alto medioevo*, corredata dall'edizione delle *Honorantie civitatis Papie* e di documenti relativi

Le cronache presenti nel codice Bonetta (conservato presso l'archivio Storico Civico di Pavia, Fondo Manoscritti, II 11) sono edite in ANONYMI TICINENSIS *Liber de laudibus civitatis Ticinensis*, a cura di Rodolfo Maiocchi e Ferruccio Quintavalle, cit. pp. 55-64; del codice Dal Verme (Archivio della famiglia Dal Verme, Milano) vennero edite nel passaggio tra XIX e XX secolo le *Honorantie civitatis Papie* e il "catalogo Rodobaldino dei corpi santi" in GIUSEPPE BONI - RODOLFO MAIOCCHI, *Il catalogo Rodobaldino dei corpi santi di Pavia*, Pavia, Fusi, 1901; le rimanenti cronache medievali pavese inedite del codice Dal Verme sono state recentemente trascritte in PIERO MAJOCCHI, *"Papia debet habere regem". Le tradizioni regie a Pavia nel medioevo e il loro recupero in età viscontea*, tesi di Dottorato di Ricerca in Storia Medievale, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, tutor prof. Aldo Settia, XVI ciclo, a. a. 2000-2003, pp. 151-204.

L'edizione di fonti cronachistiche e narrative di tale periodo, prodotte a Pavia o altrove ma relative alla città, purtroppo scompare dalle pagine della rivista dopo i primi anni, sino alla pubblicazione alla fine del XX secolo da parte di CESARE SALETTI del passo relativo a Pavia nell'opera inedita di Benzo d'Alessandria dell'inizio del XIV secolo: *Benzo d'Alessandria e Pavia*, in "Bollettino", 1996; dello stesso segnala anche *Il Regisole di Pavia: storia di un nome*, in "Bollettino", 1994.

⁴ Vedi MARIO CHIRI, *Il breve della mercanzia dei mercanti di Pavia*, in "Bollettino", 1906, 1907 (recentemente ristampato in *Breve mercadantie mercatorum Papie. La più antica legislazione mercantile pavese, 1295*, a cura di Renata Crotti e Carla Maria Cantù, Pavia, Camera di Commercio, 1995).

Oltre al Chiri, si segnalano i seguenti saggi relativi all'età comunale: PIETRO CIAPESSONI, *Un documento del sec. XII sulla zecca pavese*, in "Bollettino", 1906; IDEM, *Nuovi documenti sulla zecca pavese (contributo alla storia del diritto monetario)*, in "Bollettino", 1907; ALBERTO CORBELLINI, *Tra podestà e capitani del popolo*, in "Bollettino", 1914; ANDREA DAMIANI, *La giurisdizione dei consoli del collegio dei mercanti in Pavia*, in "Bollettino", 1902; MARIANO MARIANI, *Per la storia della zecca pavese*, in "Bollettino", 1902; PIETRO PAVESI, *Il Broletto. Conferenza*, in "Bollettino", 1901; ARMIDA SACCHETTI, *Un'alleanza tra Pavia e Como nel 1186*, in "Bollettino", 1901. Per quanto riguarda RENATO SÒRIGA si segnala: *Capitoli inediti di una relazione statutaria pavese del sec. XIII*, in "Bollettino", 1922; IDEM, *Una concordia tra il comune di Pavia e i signori di Fortunago, Montesegale, Ruino e Nazzano (5 novembre 1179)*, in "Bollettino", 1917; IDEM, *Documenti pavese sull'estimo del sec. XIII*, in "Bollettino", 1913; IDEM, *Il memoriale dei consoli del comune di Pavia*, in "Bollettino", 1913; IDEM, *Per la storia del collegio dei notai di Pavia*, in "Bollettino", 1912; IDEM, *Sulle corporazioni artigiane di Pavia nell'età comunale*, in "Bollettino", 1915.

Interessanti anche alcune note, come IDEM, *Una lettera inedita di papa Gregorio IX*, in "Bollettino", 1911; IDEM, *Il libro dei censi del monastero di S. Pietro in Verzolo*, in "Bollettino", 1913.

alla nascita delle istituzioni comunali. La scoperta di una fonte privilegiata nella ricostruzione del funzionamento del governo regio nella capitale offre al Solmi l'opportunità di analizzare le strutture burocratiche regie nei secoli X e XI, vagliando infine le prime attestazioni di magistrature comunali tra XI e XII secolo. Entrambi i testi, non a caso, verranno poco dopo ristampati in volumi autonomi inaugurando in tal modo la collana "Biblioteca della Società Pavese di Storia Patria"⁵.

Negli stessi anni prendono avvio le ricerche di Pietro Vaccari, il principale interprete della storia comunale pavese nel periodo centrale del XX secolo, docente universitario di Storia del Diritto Italiano e presidente per lungo tempo della Società Pavese di Storia Patria. La sua ampia produzione storiografica, che si estende per più di un quarantennio, comprende magistrali monografie sul feudalesimo, le fonti del diritto, l'ordinamento giuridico del contado, la storia dell'Università pavese e una ricostruzione organica della storia pavese, il noto *Profilo storico di Pavia* del 1932, la cui parte dedicata all'alto medioevo e all'età comunale viene ampliata e ristampata nel 1956 dalla Società Pavese di Storia Patria, mentre le pagine dedicate alla storia del Comune – per la loro validità storiografica e soprattutto per la mancanza di contributi più recenti – vengono nuovamente ripubblicate nel 1992 nel terzo volume della *Storia di Pavia*⁶.

Numerosi, comprensibilmente, i saggi e le note di Vaccari pubblicati sul "Bollettino", che ha l'onore di ospitare la prima edizione dell'opera sull'ordinamento giuridico del contado. Tra i veri e propri saggi, alcuni dei quali contributi tuttora indispensabili alla storia del Comune pavese, troviamo le liste cronologiche dei consoli e podestà, riflessioni sulla storia economica e sulle condizioni giuridiche del contado nei secoli XII e XIII, e sui rapporti tra Federico II e Pavia; tra le numerose note meritano una segnalazione quelle sulla moneta pavese, su Opicino de Canistris, sulla duplice cattedrale romanica pavese e sul volume sulla storia dei vescovi di Pavia di Erwin Hoff (un'opera fondamentale per la storia della Chiesa pavese nel medioevo, che giace ancora non tradotta e poco consultata). I più significativi di tali saggi, insieme ad altri pubblicati in diversa sede, sono stati raccolti in un volume, intitolato *Scritti storici*, pubblicato nel 1954 dalla Società Pavese di Storia Patria⁷.

⁵ Vedi BIANCA DRAGONI, *Il comune di Pavia fra il Mille e il Milleduecento*, in "Bollettino", 1929 (ristampa in IDEM, *Il comune di Pavia fra il mille e il milleduecento*, Pavia, Tip. Cooperativa, 1929, primo volume della Biblioteca della Società Pavese di Storia Patria); IDEM, *I conti di Pavia e i conti palatini di Lomello nella prima formazione dell'antico comune pavese*, in "Bollettino", 1948; IDEM, *Ancora sui conti palatini di Lomello*, in "Bollettino", 1956.

Altro contributo sui conti di Lomello degli stessi anni è GIACOMO BASCAPÈ, *I conti palatini del regno italico e la città di Pavia dal Comune alla Signoria*, in "Archivio Storico Lombardo", LXII (1936), pp. 281-377.

Lo studio di ARRIGO SOLMI, *L'amministrazione finanziaria del regno italico nell'alto medioevo*, in "Bollettino", 1931 è ristampato in IDEM, *L'amministrazione finanziaria del regno italico nell'Alto Medio Evo. Col testo delle "Honorantie civitatis Papie" e con una appendice di XVIII documenti*, Pavia, Tip. Cooperativa, 1932, (Biblioteca della Società Pavese di Storia Patria. 2).

⁶ Su Pietro Vaccari vedi ETTORE DEZZA, *Pietro Vaccari*, in "Bollettino", 2001, pp. 25-34; manca però ancora una sua bibliografia completa. Le opere citate sono: PIETRO VACCARI, *Profilo storico di Pavia*, Pavia, Istituto Pavese di Arti Grafiche, 1932, ristampato in parte e riveduto in IDEM, *Pavia nell'altomedioevo e nell'età comunale: profilo storico*, a cura della Società Pavese di Storia Patria, Pavia, Tip. Busca, 1956, parte del quale viene ulteriormente ristampato in IDEM, *Pavia nell'età comunale*, in *Storia di Pavia*, III: *Dal libero comune alla fine del principato indipendente, 1024-1535*, 1: *Società, istituzioni, religione nelle età del comune e della signoria*, Pavia, Banca del Monte di Lombardia, 1992, pp. 27-53; IDEM, *Studi sull'Europa precarolingia e carolingia*, Verona, Nova Historia, 1956; IDEM, *Leggi e consuetudini feudali: introduzione, testi e traduzioni*, Milano, Marzorati, 1947; IDEM, *Scritti di storia sulle fonti del diritto*, Milano, Giuffrè, 1960; IDEM, *La territorialità come base dell'ordinamento giuridico del contado nell'Italia medievale*, Milano, Giuffrè, 1963 (prima edizione: Pavia, Università di Pavia, 1921); IDEM, *Storia dell'Università di Pavia*, Pavia, Il portale, 1948 (seconda edizione: Pavia, Università di Pavia, 1957).

⁷ Vedi PIETRO VACCARI, IDEM, *Note sulle condizioni giuridiche del contado nei secoli XII e XIII*, in "Bollettino", 1919; IDEM, *La territorialità come base dell'ordinamento giuridico del contado nell'Italia medievale*, in "Bollettino", 1920 e 1921; *Appunti e segnalazioni di storia pavese: Il "De laudibus civitatis Ticinensis" di Opicino de Canistris e le riforme sulla costituzione del comune di Pavia alla fine del secolo XIII, Intorno ai rapporti tra Pavia e Vercelli nel Medioevo, Ancora sul governo della città di Pavia nel secolo XI, Le chiese di S. Stefano e di S. Maria del Popolo in uno scritto di R. Krautheimer*, in "Bollettino", 1936; IDEM, *La lista cronologica dei podestà di Pavia dalle origini al 1300*, in "Bollettino", 1940; IDEM, *Pavia e i suoi vescovi nel medioevo del dott. Erwin Hoff*, in "Bollettino", 1944; IDEM, *Un contratto pavese di matrimonio del sec. XIV*, in "Bollettino", 1945; IDEM, *Classi e movimenti di classi in Pavia nell'XI secolo*, in "Bollettino", 1946; IDEM, *Una sepoltura regale britannica in Pavia e il monastero di S. Felice*, in "Bollettino", 1950; IDEM, *Federico II ed il comune di Pavia*, in "Bollettino", 1953; IDEM, *La lista cronologica dei consoli di Pavia*, in "Bollettino", 1956; IDEM, *Uno sguardo alla storia della moneta pavese*, in "Bollettino", 1959.

Le opere storiografiche di Dragoni, Solmi e Vaccari hanno però come limite principale la scarsa ricognizione di fonti documentarie, condotta solo su pochi atti dell'XI e della prima metà del XII secolo, o – nel caso di Vaccari – su fonti narrative e raccolte documentarie non pavesi già edite. Tale situazione è principalmente dovuta alla perdita pressoché completa (tranne alcuni registri del XIII secolo e poche pergamene sparse) dell'archivio del Comune, che conserva i propri fondi solo dall'età viscontea (XIV-XVI secolo): risultano pertanto oggetto di discussione le principali dinamiche istituzionali del comune pavese, mentre sono isolati i riscontri documentari riguardanti gli abitanti della città in tali secoli. Proprio per tale motivo, alcune tesi esposte in tali lavori sono risultate errate alla luce di nuovi riscontri documentari: quello che veniva considerata la prima attestazione sicura dell'esistenza di istituzioni comunali a Pavia, il noto placito vescovile del 1084, si è rivelato, grazie alle puntuali ricerche di Ettore Cau, un falso da posticipare ai primi anni del XII secolo, posponendo in tal modo la nascita del Comune di Pavia di più di 20 anni⁸.

La fase di passaggio dalla capitale al Comune nel corso dell'XI secolo è infine stata recentemente oggetto di studio da parte di Aldo Settia, allievo di Giovanni Tabacco e professore di Storia Medievale presso l'Università, nel saggio *Pavia capitale del "Regnum" nel secolo XI*, pubblicato sulle pagine del "Bollettino" nel 1990 e ristampato due anni dopo come *Pavia nell'età precomunale* nel terzo volume della *Storia di Pavia*. L'analisi proposta da Settia, mediante una vasta rassegna di fonti narrative e documentarie, prende in esame le cause e le modalità della distruzione del palazzo regio nel 1024, la continuità per tutto l'XI secolo di parte delle strutture istituzionali e amministrative regie, e le dinamiche politiche sviluppatesi tra episcopato, conti di Lomello e *cives Papienses*, delineando in tal modo le diverse fasi che porteranno, all'inizio del XII secolo, alla comparsa delle prime magistrature consolari.

Il recente contributo di Settia alla storiografia su Pavia medievale non rappresenta un fatto isolato: l'ultimo quarto del XX secolo offre infatti un quadro di rinnovato interesse degli studiosi per l'età comunale, che si concretizza nella pubblicazione, curata dalla Società Pavese di Storia Patria, dei volumi della *Storia di Pavia*, che dedica ben tre tomi al basso medioevo, e nell'organizzazione di importanti convegni di studi tra i quali quelli su Federico II e su San Maiolo. Tali iniziative sono dovuti all'insegnamento presso l'Università di storici e paleografi di rilevanza nazionale come Settia e Cau, il quale oltre a pubblicare gli innovativi risultati delle sue ricerche sulla falsificazione diplomatica dà inizio con i suoi allievi all'esplorazione sistematica e all'edizione del vastissimo patrimonio documentario pavese dei secoli X-XIII⁹.

La raccolta è nel volume *Scritti storici*, a cura della Società Pavese di Storia Patria, Pavia, Tip. Busca, 1954.

⁸ Vedi ETTORE CAU, "Presentia capitaneorum, vavasorum et civium". Il falso placito pavese del 1084 e altri "spuria" dell'XI secolo, in "Archivio Storico Lombardo", CXIV (1988), pp. 27-46.

⁹ *Storia di Pavia*. III: *Dal libero Comune alla fine del Principato indipendente 1024-1535*, t. 1: *Società Istituzioni, religione nelle età del Comune e della Signoria*, Pavia, Banca del Monte di Lombardia, 1992; t. 2: *La battaglia di Pavia [...]. Università e cultura*, Ivi, 1990; tomo 3: *L'arte dall'XI al XVI secolo*, Ivi, 1996. Gli atti dei convegni organizzati a Pavia da Cau e Settia sono: "Speciales fideles Imperii". *Pavia nell'età di Federico II*, Pavia, Antares, 1995; *San Maiolo e le influenze cluniacensi nell'Italia del nord. Atti del Convegno Internazionale nel Millenario di San Maiolo (994-1994)*. *Pavia-Novara 23-24 settembre 1994*, Como, New Press, 1998 (Biblioteca della Società Pavese di Storia Patria. N. S., 7).

I saggi pubblicati da ALDO SETTIA sulla rivista sono: *Pavia capitale del "Regnum" nel secolo XI*, in "Bollettino", 1990 (ristampato con il titolo *Pavia nell'età precomunale*, in *Storia di Pavia*, III/1, cit., pp. 9-25); IDEM, *Aureliano imperatore e il cavallo di re Alboino. Tradizione ed elaborazione nella fonti pavesi di Paolo Diacono*, in "Bollettino", 2000 (uscito contemporaneamente in *Paolo Diacono. Uno scrittore fra tradizione longobarda e rinnovamento carolingio*, Atti del Convegno Internazionale di studi (Cividale del Friuli-Udine, 6-9 maggio 1999), a cura di Paolo Chiesa, Udine, Forum, 2000, pp. 487-504); IDEM, *Giacinto Romano, "uomo di studio e di battaglia"*, in "Bollettino", 2001pp. 9-16.

Questi invece gli articoli di argomento pavese pubblicati in diversa sede, contributi che insieme ai precedenti meriterebbero una raccolta in un volume interamente dedicato al medioevo pavese: ALDO SETTIA, *Le campagne pavesi nell'età di Federico Barbarossa*, in "Archivio Storico Lombardo", CXI (1985), pp. 419-428; IDEM, *Pavia carolingia e postcarolingia*, in *Storia di Pavia*, II: *L'alto medioevo*, Pavia, Banca del Monte di Lombardia, 1987, pp. 69-158; IDEM, *Il distretto pavese nell'età comunale: la creazione di un territorio*, in *Storia di Pavia*, III/1, cit., pp. 117-172; IDEM, *Economia e società nella Pavia ottoniana*, in "Archivio Storico Lombardo", CXXI (1995), pp. 11-28; IDEM, *L'organizzazione militare pavese e le guerre di Federico II*, in "Speciales fideles imperii". *Pavia nell'età di Federico II*, cit., pp. 245-180; IDEM, *Pavia nel secolo X e la presenza di Maiolo*, in *San Maiolo e le influenze cluniacensi nell'Italia*

L'attività di tali studiosi coinvolge un drappello di docenti di storia medievale e paleografia-diplomatica presso il locale Ateneo, che pubblicano sul "Bollettino" parte delle loro ricerche: Renata Crotti, che si è principalmente dedicata alla storia degli ospedali medievali, dedica alcuni saggi ai canonici regolari di Mortara e agli Umiliati pavese, e alla storia economica del basso medioevo; Giovanna Forzatti, attiva in particolare nella ricostruzione delle istituzioni ecclesiastiche pavese come l'episcopato, le canoniche e gli ordini regolari, pubblica alcuni saggi di storia ecclesiastica relativi agli ordini monastici presenti in diocesi e agli estimi ecclesiastici del XIII secolo; per quanto riguarda la paleografia e la diplomatica, Ezio Barbieri illustra le vicende degli archivi di San Pietro in Ciel d'Oro e di Santa Maria di Giosafat; Michele Ansani ricostruisce lo "scisma delle due badesse" del monastero del Senatore all'inizio del XII secolo e i documenti falsi prodotti in tale occasione¹⁰.

Per quanto riguarda la storiografia sul Comune pavese in questi anni, vanno inoltre segnalati i contributi di Ezio Barbieri sugli estimi comunali duecenteschi, che gettano qualche luce sulle strutture amministrative del comune nel XIII secolo; Barbara Agosti riprende la questione storiografica relativa alla lapide che indicava Pavia come «secunda Roma», iscrizione posta dal Comune su alcune porte urbane all'inizio del XIII secolo e rivendicata nel secolo successivo anche da Milano; Alessia Rovelli, in un pregevole saggio sul denaro pavese nell'alto medioevo, tratta anche la storia della moneta comunale nei secoli XI e XII; Ada Grossi, infine, risolve il problema della controversa e contrastata adesione momentanea di Pavia alla Lega lombarda capeggiata da Milano¹¹. Tali ricerche, però, analizzano la storia di Pavia in età comunale in ambiti distinti e specifici: una ricostruzione complessiva delle istituzioni, dell'economia e della società pavese dal XII alla metà del XIV secolo, condotta attraverso lo spoglio sistematico della documentazione superstite (in massima parte, gli archivi degli enti ecclesiastici conservati presso l'Archivio di Stato di Milano), rimane sostanzialmente ancora da scrivere.

del Nord, cit. pp. 15-30; IDEM, *Il sogno regio dei Visconti, Pavia e la Certosa*, in "Annali di Storia Pavese", 25 (1997), pp. 13-15.

ETTORE CAU ha invece pubblicato sul "Bollettino" solo un saggio, *Da "Vicus Lardario" a Rivanazzano. Note sulla storia di un villaggio dell'Oltrepò pavese dalle origini al secolo XII*, in "Bollettino", 1986; tra i suoi numerosi saggi ricordo i più importanti: ETORE CAU, *Il falso nel documento privato fra XII e XIII secolo*, in *Civiltà comunale: libro, scrittura, documento*, Atti del convegno (Genova, 8-11 novembre 1988), Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1989, pp. 217-277; IDEM, *Il vero e il falso in un diploma di Federico II per S. Pietro in Ciel d'Oro (1216 agosto 30)*, in "Speciales fideles imperii". *Pavia nell'età di Federico II*, cit. pp. 211-238; ETORE CAU - MARIA ANTONIETTA CASAGRANDE MAZZOLI, *Cultura e scrittura a Pavia (secoli V-X)*, in *Storia di Pavia*, II, cit., pp. 177-218.

¹⁰ Vedi RENATA CROTTI, *Il codice II-12 della biblioteca civica di Pavia e le "consuetudines Mortarienses"*, in "Bollettino", 1979; IDEM, *Note sul mondo artigianale pavese alla fine del medioevo: il paratico dei tessitori di tela di Pavia e del suo principato*, in "Bollettino", 1984; IDEM, *Gli Umiliati a Pavia nei secoli XII e XIII. Prime indagini*, in "Bollettino", 1994; della stessa autrice si segnala il volume RENATA CROTTI PASI, *Il sistema caritativo assistenziale nella Lombardia medievale: il caso pavese*, Pavia, Università di Pavia, 2002.

GIOVANNA FORZATTI GOLIA, *Gli ordini religiosi della diocesi di Pavia nel medioevo*, in "Bollettino", 1989; IDEM, *Estimi e tassazione del clero nel secolo XIII. Alcune precisazioni su Milano e Pavia*, in "Bollettino", 1995; IDEM, *Percorsi di storiografia monastica*, in "Bollettino", 2002, pp. 265-301; i principali risultati delle ricerche della stessa autrice sono nel volume GIOVANNI FORZATTI GOLIA, *Istituzioni ecclesiastiche pavese dall'età longobarda alla dominazione visconteo-sforzesca*, Roma, Herder, 2002.

EZIO BARBIERI, *L'archivio antico del monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro di Pavia (secoli VIII-XII)*, in "Bollettino", 1976-1977; IDEM, *La composizione dell'antico archivio di S. Maria di Iosaphat*, in "Bollettino", 1997; dell'autore si segnala il volume EZIO BARBIERI, *Notariato e documento notarile a Pavia (secoli XI-XIV)*, Firenze, La Nuova Italia, 1990.

MICHELE ANSANI, *Lo "scisma" delle due badesse (1100-1106) e alcuni falsi del Senatore. Una rilettura*, in "Bollettino", 1997; fra le principali realizzazioni dell'autore si ricordano la rivista elettronica *Scrineum*, consultabile presso <http://scrineum.unipv.it/>, e il Codice Diplomatico della Lombardia Medievale (secoli VIII-XII), vedi <http://lettere.unipv.it/scrineum/CDLweb/>.

¹¹ Vedi EZIO BARBIERI, *Due estimi pavese inediti del 1235*, in "Bollettino", 1987; IDEM, *I più antichi estimi pavese (1228-1235)*, in "Bollettino", 1980; tali saggi vanno integrati con IDEM, *Gli estimi pavese del secolo XIII*, in "Ricerche Medievali", XII-XV (1978-1980), pp. 59-117.

BARBARA AGOSTI, *Una lapide encomiastica. Pavia "secunda Roma"*, in "Bollettino", 1990. ALESSIA ROVELLI, *Il denaro di Pavia nell'alto medioevo*, in "Bollettino", 1995. ADA GROSSI, *L'adesione di Pavia alla Lega lombarda*, in "Bollettino", 1998.

L'età viscontea e sforzesca

La storiografia relativa all'età viscontea trova invece il suo principale interprete all'inizio del XX secolo in Giacinto Romano, docente universitario e «uomo di studio e di battaglia», autore di numerosissimi articoli e contributi sulla storia viscontea e sul ruolo di “seconda capitale” della signoria regionale sostenuto da Pavia in particolar modo sotto le reggenze di Galeazzo II e Gian Galeazzo Visconti. La maggior parte di tali contributi compare, nell'ultimo quindicennio del XIX secolo, sulla rivista “Archivio Storico Lombardo”, ma il “Bollettino” ospita nondimeno significativi saggi della perizia e dell'intuito storiografico del Romano. Tra i saggi vanno segnalati quelli sulla guerra tra i Visconti e la Chiesa (1360-1376), sulla navigazione fluviale a Pavia nel medioevo e sul medico e intellettuale trecentesco Guido da Vigevano; per quanto riguarda l'edizione di documenti da ricordare la bolla di Clemente VII sulla fondazione della Certosa di Pavia e alcuni atti relativi a Iacopo Bussolaro; numerosissimi infine gli spunti “polemici” del Romano, che non esitava a rendere pubbliche le sue rampogne ad altri studiosi, e le note dell'autore disseminate nel primo ventennio della rivista, alcune delle quali contengono preziosi dati di storia viscontea ricavati da documenti inediti¹².

¹² Sulla figura di Giacinto Romano, vedi ALDO SETTIA, *Giacinto Romano, “uomo di studio e di battaglia”*, cit..

Da segnalare, tra i saggi pubblicati sul “Bollettino”:

GIACINTO ROMANO, *Una bolla dell'antipapa Clemente VII relativa alla fondazione della Certosa di Pavia*, in “Bollettino”, 1902; IDEM, *La guerra tra i Visconti e la Chiesa (1360-1376)*, in “Bollettino”, 1903; IDEM, *Di un supposto palazzo reale presso S. Pietro in Ciel d'Oro*, in “Bollettino”, 1907; IDEM, *Pavia nella storia della navigazione fluviale*, in “Bollettino”, 1911; IDEM, *Guido da Vigevano*, in “Bollettino”, 1914; IDEM, *Ancora di Guido da Vigevano*, in “Bollettino”, 1915; IDEM, *Un giudizio di A. Biglia sulla funzione storica dei Visconti e del ducato di Milano*, in “Bollettino”, 1915; IDEM, *Nuovi documenti intorno al frate Giacomo Bussolaro*, in “Bollettino”, 1917;

Questi gli articoli “polemici”: IDEM, *Le due nuove epigrafi in S. Salvatore*, in “Bollettino”, 1902; IDEM, *Delle pretese reliquie di Adelaide di Borgogna in S. Salvatore*, in “Bollettino”, 1903; IDEM, *Il codice diplomatico agostiniano di S. Pietro in Ciel d'Oro*, in “Bollettino”, 1906; IDEM, *Per un critico innominato*, in “Bollettino”, 1910 (su tali articoli, vedi PIERO MAJOCCHI, *Le lapidi di San Salvatore. Una polemica medievistica*, in MARIA MAZZILLI SAVINI, LETIZIA GALLI, PIERO MAJOCCHI, *Il complesso monumentale di San Salvatore fra passato e futuro*, Pavia, Società per la Conservazione dei Monumenti dell'Arte Cristiana in Pavia, 2001, pp. 61-82)

Queste le note particolarmente significative: GIACINTO ROMANO, *I figli di Bernabò Visconti*, in “Bollettino”, 1901; *Una protesta di Giacomo Dal Verme a favore degli agostiniani di S. Pietro in Ciel d'Oro*, in “Bollettino”, 1901; IDEM, *Bolle papali negli archivi lombardi relative a Pavia*, in “Bollettino”, 1902; IDEM, *Nuovi documenti per la storia della controversia tra il vescovo di Pavia e i canonici di Piacenza circa le decime di Portalbera*, in “Bollettino”, 1902; IDEM, *Sussidio di guerra per l'invasione di Giacomo d'Armagnac nel 1391*, in “Bollettino”, 1902; IDEM, *Il sussidio per la dote di Valentina Visconti*, in “Bollettino”, 1902; IDEM, *Torello da Strada, pavese, trovatore*, in “Bollettino”, 1902; IDEM, *L'itinerario di Ariberto, arcivescovo di Milano*, in “Bollettino”, 1903; IDEM, *Carlo IV di Lussemburgo a Pavia*, in “Bollettino”, 1905; IDEM, *Caelum Aureum o Cella Aurea?*, in “Bollettino”, 1905; IDEM, *Dove morì il frate Giacomo Bussolari?*, in “Bollettino”, 1905; IDEM, *Per la storia della costruzione del castello visconteo*, in “Bollettino”, 1905; IDEM, *Un diploma inedito di Rodolfo II per la chiesa di Pavia*, in “Bollettino”, 1908; IDEM, *Corrado II a Vescovera nel 1026*, in “Bollettino”, 1909; IDEM, *La prigionia di Filippone Langosco narrata in un documento spagnolo*, in “Bollettino”, 1910; IDEM, *La data esatta della nascita di Gian Galeazzo Visconti*, in “Bollettino”, 1915; IDEM, *A proposito di un testamento di Gian Galeazzo Visconti*, in “Bollettino”, 1917;

Manca una bibliografia completa del Romano, ma è tuttora utile quella redatta da ARRIGO SOLMI, *Giacinto Romano*, in “Bollettino”, 1920. Si propone in questa sede una selezione di saggi particolarmente significativi su Pavia e l'età viscontea: GIACINTO ROMANO, *La cartella del notaio Catelano Cristiani nell'Archivio di Pavia*, in “Archivio Storico Lombardo”, XVI (1889), pp. 679-689; IDEM, *Nuovi documenti viscontei tratti dall'Archivio Notarile di Pavia*, in “Archivio Storico Lombardo”, XVI (1889), pp. 297-339; IDEM, *Gian Galeazzo Visconti e gli eredi di Bernabò*, in “Archivio Storico Lombardo”, XVIII (1891), pp. 5-59, 271-341; IDEM, *Un matrimonio alla corte dei Visconti*, in “Archivio Storico Lombardo”, XVIII (1891), pp. 601-628; IDEM, *La pace tra Milano e i Carraresi nel 1402*, in “Archivio Storico Lombardo”, XVIII (1891), pp. 841-857; IDEM, *La “Cronica di Milano dal 948 al 1487”*, in “Archivio Storico Lombardo”, XIX (1892), pp. 245-260; IDEM, *Delle relazioni tra Pavia e Milano nella formazione della signoria viscontea. Saggio di uno studio sulle origini e lo sviluppo della signoria*, in “Archivio Storico Lombardo”, XIX (1892), pp. 549-589 (ristampato in “Bollettino”, 1962); IDEM, *Il primo matrimonio di Lucia Visconti e la rovina di Bernabò*, in “Archivio Storico Lombardo”, XX (1893), pp. 585-611; IDEM, *Gian Galeazzo Visconti avvelenatore. Un episodio della spedizione italiana di Ruperto di Baviera*, in “Archivio Storico Lombardo”, XXI (1894), pp. 1-36; IDEM, *Regesto degli atti notarili di Catelano Cristiani dal 1391 al 1399*, in “Archivio Storico Lombardo”, XXI (1894), pp. 5-86, 281-330; IDEM, *Eremitani e canonici regolari in Pavia nel secolo XIV*, in “Archivio Storico Lombardo”, XXI (1895), pp. 5-42; IDEM, *Notizia di alcuni diplomi di Carlo IV imperatore relativi al vicariato visconteo*, in “Reale Istituto Lombardo di Scienza e Lettere. Rendiconti.”, XXVIII (1895), pp. 1072-1084; IDEM, *Note all'itinerario della prima spedizione italiana di Carlo IV imperatore*, in “Archivio Storico Lombardo”, XXII (1895), pp. 78-97; IDEM, *Contributi alla storia*

Negli stessi anni fiorisce un'abbondante produzione di studi su Pavia in età visconteo-sforzesca, a testimonianza della creazione di una vera e propria scuola storiografica che faceva capo al Romano. Tra i numerosi saggi di storici locali, vanno segnalati le pregevoli produzioni di Tagliabue sulla politica finanziaria di Gian Galeazzo Visconti, di Pietro Ciapessoni sull'economia e finanza pubblica a Pavia sotto Filippo Maria Visconti, e infine di Luigi Rossi sulla flotta pavese in età visconteo-sforzesca e sulla famiglia degli Eustachi, una delle principali famiglie pavesi nel secolo XV, il cui capostipite, Pasino, nella seconda metà del Trecento da pescatore diviene capo della flotta ducale¹³.

Nell'ambito di tali studi, prendono avvio le prime ricerche su temi che vengono più volte ripresi nel corso del XX secolo, come il soggiorno del Petrarca a Pavia e la storia dell'Università in età viscontea. Vittorio Rossi nei primi numeri della rivista ricostruisce le vicende pavesi del Petrarca e di Giovanni Travesio, grammatico cremonese impiegato nello *Studium* nei primi decenni successivi alla sua fondazione, mentre qualche anno più tardi Alberto Corbellini offre una vasta e pregevole ricostruzione di vita universitaria pavese nel secolo XV. Nello stesso periodo vengono infine pubblicati sul "Bollettino" contributi di storici di rilevanza nazionale, come Carlo Capasso che illustra le lotte tra i Visconti e il papato avignonese nella prima metà del XIV secolo, mentre Ferdinando Gabotto ricostruisce le relazioni tra Monferrato e Pavia e tra i Visconti e i Savoia. Pochi anni dopo si intreccia la collaborazione con il "Bollettino" dello studioso Francesco Cognasso, accademico d'Italia e maestro di Giovanni Tabacco, che ha lasciato fondamentali opere relative principalmente ai Savoia e ai Visconti. Il "Bollettino" ospita diversi suoi saggi corredati da abbondanti trascrizioni di documenti, tra cui la prima trascrizione del diploma del 1355 di Carlo IV a Giovanni II Paleologo marchese di Monferrato con cui l'imperatore concede il vicariato imperiale su Pavia; gli altri contributi trattano degli statuti pavesi di età viscontea, aneddoti della corte e ancora Guido da Vigevano¹⁴.

della ricostituzione del ducato milanese sotto Filippo Maria Visconti (1412-1421), in "Archivio Storico Lombardo", 6 (1896), pp. 231-190, e 7 (1897), pp. 67-146; IDEM, *Di una nuova ipotesi sulla morte e sulla sepoltura di Gian Galeazzo Visconti*, in "Archivio Storico Italiano", s. V, vol. XX (1897), pp. 5-43; IDEM, *I documenti viscontei del codice ambrosiano c. 172 inf.*, Messina, 1898; IDEM, *Valentina Visconti e il suo matrimonio con Luigi di Touraine (a proposito di una recente pubblicazione)*, in "Archivio Storico Lombardo", XXV (1898), pp. 5-27; IDEM, *Tornandoci sopra (a proposito di alcuni recenti studi sul matrimonio di Valentina visconti col duca di Touraine)*, in "Archivio Storico Lombardo", XXIX (1902), pp. 99-121.

¹³ Vedi PIETRO CIAPESSONI, *Per la storia dell'economia e della finanza pubblica pavesi sotto Filippo Maria Visconti*, in "Bollettino", 1906.

LUIGI ROSSI, *Gli Eustachi di Pavia e la flotta viscontea e sforzesca nel sec. XV*, in "Bollettino", 1914; 1915; 1924; 1925; 1927; 1928; IDEM, *La flotta sforzesca nel 1448-1449*, in "Bollettino", 1912; IDEM, *Pietro Pasino degli Eustachi: giureconsulto, podestà, vicario di provvisione, consigliere ducale, senatore (1417?-1482)*, in "Bollettino", 1937-38. M. TAGLIABUE, *La politica finanziaria del governo di Gian Galeazzo Visconti (1378-1402)*, in "Bollettino", 15 (1915), pp. 19-75.

Su Pavia in età visconteo-sforzesca sono incentrati inoltre i seguenti contributi: ANGELO BOFFI, *La novennale signoria di Facino Cane e Beatrice di Tenda sopra Mortara (secondo libro dei privilegi mortaresi)*, in "Bollettino", 1905; FRANCESCO COMANI, *Malaspina di Val Trebbia. Documenti*, in "Bollettino", 1901; ARTURO FERRETTO, *Contributo alla storia delle relazioni tra Genova e i Visconti nel secolo XIV*, in "Bollettino", 1901; IDEM, *Giusdicenti pavesi in Genova (1184-1404)*, in "Bollettino", 1902; CARLO INVERNIZZI, *Gli ebrei a Pavia. Contributo alla storia dell'ebraismo nel ducato di Milano*, in "Bollettino", 1905; CARLO MAROZZI, *Notizie su Bissone, i Pietra e Regina della Scala*, in "Bollettino", 1903; GINO SCARAMELLA, *Nuove ricerche sulla dominazione viscontea in Pisa*, 14 (1914), pp. 3-29.

¹⁴ Vedi ALBERTO CORBELLINI, *Note di vita cittadina e universitaria pavese nel Quattrocento*, in "Bollettino", 1930; VITTORIO ROSSI, *Un grammatico cremonese a Pavia nella prima metà del rinascimento*, in "Bollettino", 1901; IDEM, *Il Petrarca a Pavia*, in "Bollettino", 1904. CARLO CAPASSO, *La signoria viscontea e la lotta politico religiosa con il papato nella prima metà del sec. XIV*, in "Bollettino", 1908.

FERDINANDO GABOTTO, *Contributo alla storia delle relazioni fra Amedeo VIII di Savoia e Filippo Maria Visconti (1417-1422)*, in "Bollettino", 1903; IDEM, *Documenti torinesi per la storia delle relazioni fra Monferrato e Pavia*, in "Bollettino", 1905; IDEM, *La guerra tra Amedeo VIII di Savoia e Filippo Maria Visconti (1422-1428)*, in "Bollettino", 1907; 1908; 1909. FRANCESCO COGNASSO, *Aneddoti di storia Viscontea*, in "Bollettino", 1925; IDEM, *Di alcune relazioni sabauda-viscontee dopo l'alleanza con Milano*, in "Bollettino", 1921; IDEM, *I diplomi di Carlo IV per Giovanni II Paleologo di Monferrato*, in "Bollettino", 1922; IDEM, *Note e documenti sulla formazione dello stato Visconteo*, in "Bollettino", 1923; IDEM, *Ricerche per la storia dello stato visconteo*, in "Bollettino", 1922; 1926.

Del medesimo periodo storico si occupa anche Luigi Cesare Bollea, autore negli anni precedenti di edizioni documentarie pavesi nella "Biblioteca della Società Storica Subalpina", in un pregevole saggio su Zelata, località presso Pavia di proprietà del monastero di Morimondo, nel quale si pubblica un'interessante documento del XIII secolo sugli effetti dei *guasti* provocati dalle milizie comunali pavesi ai danni del monastero. Negli anni Trenta, infine, Hermann Oertel ricostruisce con dovizia documentaria l'edificazione della chiesa di Santa Maria del Carmine, direttamente finanziata dalla corte viscontea e parte di quel progetto "regio" di rinnovamento urbanistico riservato dai signori di Milano all'antica capitale del regno longobardo e italico.

Il ventennio successivo alla metà del XX secolo rappresenta invece un periodo di evidente crisi nella produzione storiografica pavese: la mancanza di personalità di riferimento in Università, dove la cattedra di Storia medievale rimane a lungo vacante, si rispecchia nella rarefazione dei saggi su Pavia bassomedievale. Tali difficoltà sono simboleggiate dalla decisione della redazione di ristampare nelle pagine del "Bollettino" un noto e utilissimo saggio di Giacinto Romano, *Delle relazioni tra Pavia e Milano nella formazione della signoria viscontea*, testo che rappresenta il miglior approfondimento apparso sulla rivista in quegli anni e che conserva tuttora la sua validità storiografica, ma che risale comunque al 1892¹⁵.

La storiografia relativa a Pavia in età viscontea ha infine ricevuto in tempi recenti un determinante contributo da parte di Enrico Roveda, instancabile esploratore di archivi, nel saggio *Le istituzioni in età visconteo-sforzesca*, pubblicato nel terzo volume della *Storia di Pavia*, dove l'autore ricostruisce sulla base di vasti riscontri documentari le istituzioni e la società degli ultimi due secoli del medioevo pavese; Roveda pubblica inoltre nelle pagine del "Bollettino" saggi sull'allevamento transumante e le opere di irrigazione tra XIV e XV secolo.

Altri recenti contributi su Pavia sul periodo sono gli studi di Donata Vicini, che passa in rassegna le lapidi pavesi del XIV secolo raccolte nei Musei Civici (dei quali è direttrice), tratteggia la storia della darsena pavese e segnala il ritrovamento di una veduta trecentesca di Pavia nel castello visconteo, e di Giovanni Zaffignani, archivista dell'Archivio Storico Civico, sul notevole *corpus* di lettere viscontee, molte delle quali della seconda metà del XIV secolo, conservate nell'Archivio stesso¹⁶.

Le istituzioni ecclesiastiche

Per quanto riguarda, infine, la storiografia relativa alla Chiesa pavese, abbastanza negletta nel primo cinquantennio della rivista, va innanzitutto segnalato il meritorio tentativo, purtroppo interrotto dopo pochi anni, di tradurre l'opera generale di sintesi di Erwin Hoff, giovane studioso tedesco che dopo anni di ricerche negli archivi pavesi dava fortunatamente alle stampe i risultati dei suoi studi nel 1943, per scomparire prematuramente l'anno successivo sui campi di battaglia della seconda guerra mondiale. *Pavia und seine Bischöfe im Mittelalter*, pubblicato con il sostegno della Società Pavese di Storia Patria, rappresenta infatti la prima ricostruzione sistematica e basata su documentazione inedita della storia della Chiesa pavese dalle origini nel IV secolo sino al 1100:

Le note sono: FRANCESCO COGNASSO, *Aneddoti statutarî pavesi*, in "Bollettino", 1922; IDEM, *L'età di Barnabò Visconti*, in "Bollettino", 1922; IDEM, *Un medico di Galeazzo Visconti*, in "Bollettino", 1927; IDEM, *Una traccia della vita di Guido da Vigevano*, in "Bollettino", 1928.

¹⁵ Vedi LUIGI CESARE BOLLEA, *La Zelata morimondese e viscontea e gli ultimi suoi signori*, in "Bollettino", 1933; 1933-34; HERMANN OERTEL, *Die Baugeschichte der Kirche "S. Maria del Carmine in Pavia"*, in "Bollettino", 1936; GIACINTO ROMANO, *Delle relazioni tra Pavia e Milano nella formazione della signoria viscontea*, in "Bollettino", 1962.

Merita infine una segnalazione l'edizione dello statuto dei merciai di età viscontea di GUGLIELMO MAGNANI, *Lo statuto dei merciai di Pavia*, in "Bollettino", 1963.

¹⁶ Vedi ENRICO ROVEDA, *Le istituzioni in età visconteo-sforzesca*, in *Storia di Pavia*, III/1, cit., pp. 55-115; IDEM, *Allevamento e transumanza nella pianura lombarda: i bergamaschi nel pavese tra '400 e '500*, in "Bollettino", 1988; IDEM, *Una roggia della pianura lombarda tra Trecento e Cinquecento*, 84 (1984), pp. 7-21.

DONATA VICINI, *Memorie locali (dal Trecento) nella raccolta epigrafica dei Civici Musei di Pavia*, in "Bollettino", 1992; EADEM, *Un disegno dell'archivio storico civico e la darsena di Pavia*, in "Bollettino", 1995; EADEM, *Una veduta trecentesca di Pavia*, in "Bollettino", 1985.

GIOVANNI ZAFFIGNANI, *Il fondo delle lettere ducali presso l'archivio storico civico di Pavia (1370-1535)*, in "Bollettino", 1991.

tra il 1961 e il 1964 vengono tradotti e pubblicati sul “Bollettino” l’introduzione e i primi due capitoli dell’opera, la cui traduzione e riedizione rimane ancora oggi più che auspicabile¹⁷.

I rimanenti contributi sul medesimo tema offerti dal “Bollettino” consistono generalmente in saggi relativi a singoli enti ecclesiastici o in rassegne e discussioni sulle numerose fonti ecclesiastiche del medioevo pavese. In tale campo, all’inizio del XX secolo Anna Lanzani passa in rassegna le immunità imperiali ricevute dai monasteri pavesi dal IX al XII secolo; negli anni Cinquanta Gaetano Panazza, autore della celebre opera sull’epigrafia altomedievale pavese, ricostruisce le vicende della chiesa dei Santi Gervasio e Protasio, così come Beniamino Pagnin, docente universitario di Paleografia e iniziatore della “scuola diplomatistica” pavese, pubblica un saggio sui falsi diplomi regi e imperiali prodotti dal monastero di San Pietro in Ciel d’Oro tra VIII e XII secolo.

Seguono nel giro di pochi anni i pregevoli contributi di Luisa Chiappa Mauri, che offre una fonte seriale di fondamentale importanza per la storia della diocesi pavese, ovvero le *Rationes decimarum* raccolte dal papato nel 1322-23, e di Carlo Paganini, che riempie finalmente una colpevole lacuna della storiografia pavese dedicando una scrupolosa ricerca ai rapporti tra i monasteri regi pavesi e l’imperatore Federico I: essa è infatti il primo contributo ad apparire sul “Bollettino” riguardante l’età del Barbarossa, fase che rappresenta un periodo di fondamentale importanza nella formazione del comune e di mai più rinnovato splendore nella storia della città¹⁸.

In tempi più recenti, oltre alle già citate ricerche di Giovanna Forzatti su istituzioni ecclesiastiche pavesi come monasteri, episcopato e canoniche, e di Renata Crotti sul sistema caritativo-assistenziale degli ospedali, va segnalato il contributo portato alla discussione critica della storia della Chiesa pavese nel medioevo da Vittorio Lanzani, erede della scuola “ecclesiastica” pavese di Rodolfo Maiocchi (oggi vescovo delegato della Fabbrica di San Pietro in Vaticano) e autore di pregevoli saggi relativi alla nascita dell’episcopato pavese e alla Chiesa cittadina in età gota e longobarda nei primi due volumi della *Storia di Pavia*. Lanzani pubblica inoltre nelle pagine del “Bollettino” due articoli sul mito medievale di fondazione della città tramandato da Opicino de Canistris e sul monastero pavese del Santo Sepolcro poi denominato San Lanfranco.

Pochi anni dopo troviamo infine, per quanto riguarda l’analisi diplomatistica degli ingenti fondi ecclesiastici pavesi conservati nell’Archivio di Stato di Milano, il contributo di Marina Milani, che illustra le vicende del complesso monastico e dell’archivio del monastero di S. Felice¹⁹.

Altri aspetti

Meritano infine una segnalazione i saggi di Carlo Maria Cipolla, che proprio nel “Bollettino” pubblica i suoi primi saggi storici dedicati al medioevo pavese, tra i quali quello sulla demografia di Pavia nel basso medioevo, e le numerose note, dalle quali traspaiono i temi di storia economica che saranno al centro delle future ricerche dell’autore; l’articolo di Cinzio Violante sugli studi di storia locale e le società di Storia patria; e infine i contributi dello studioso pavese Flavio Fagnani, il quale nel corso di una lunga attività si occupa della famiglia dei Bernardingi, prima conti di Pavia e

¹⁷ Vedi ERWIN HOFF, *Pavia e i suoi vescovi nel Medioevo*, in “Bollettino”, 1961; 1963; 1964; corrispondenti ai primi due capitoli di IDEM, *Pavia und seine Bischöfe im Mittelalter. Beiträge zur Geschichte der Bischöfe von Pavia unter besonderer Berücksichtigung ihrer politischen Stellung*, I, Epoche: età imperiale. Von den Anfängen des Bistums bis 1100, Pavia, Fusi, 1943.

¹⁸ Vedi ANNA LANZANI, *Le concessioni immunitarie a favore dei monasteri pavesi nell’altro medioevo (secc. IX-XII)*, in “Bollettino”, 1910; BENIAMINO PAGNIN, *Falsi diplomi reali e imperiali per San Pietro in Ciel d’Oro di Pavia dal sec. VIII al XII*, in “Bollettino”, 1956; GAETANO PANAZZA, *La chiesa dei SS. Gervasio e Protasio a Pavia e i suoi avanzi paleocristiani*, in “Bollettino”, 1955; LUISA CHIAPPA MAURI, *La diocesi pavese nel primo ventennio del secolo XIV*, in “Bollettino”, 1972-73; CARLO PAGANINI, *Spunti per uno studio sui monasteri pavesi nel contrasto tra papato e impero nel periodo del Barbarossa*, in “Bollettino”, 1968-69.

¹⁹ Vedi VITTORIO LANZANI, *“Papia vegia” e la genesi di un mito delle origini*, in “Bollettino”, 1978; IDEM, *Sulla chiesa e monastero di S. Lanfranco presso Pavia nei secoli XII e XIII*, in “Bollettino”, 1983; MARINA MILANI, *“Delli istromenti antichi in cartapecora”. L’archivio del monastero di S. Felice di Pavia (secoli X-XIV)*, in “Bollettino”, 1992.

Questi gli importanti contributi di VITTORIO LANZANI alla medievistica pavese, *La chiesa dell’apostolo Tommaso, l’artefice del palazzo regale e la leggenda della fondazione di Pavia*, in “Annali di Storia Pavese”, 18-19 (1989), pp. 17-22; IDEM, *Ticinum: le origini della città cristiana*, in *Storia di Pavia*, I, cit., pp. 349-368 IDEM, *La Chiesa pavese nell’alto medioevo: da Ennodio alla caduta del regno longobardo*, in *Storia di Pavia*, II, cit., pp. 407-486.

poi di Rovescala, dell'ingegnere visconteo Domenico da Firenze e della signoria dei Beccaria di Arena, e pubblica la relazione del 1399 fatta a Gian Galeazzo Visconti riguardante le principali famiglie nobili pavese e destinata a divenire la *Magna charta* della nobiltà pavese²⁰.

Dopo un secolo di vita le pagine del "Bollettino" ospitano infine gli atti della Giornata di Studio in occasione del Centenario della Società Pavese di Storia Patria, tenuta a Pavia il 18 gennaio 2001, che offrono una esaustiva rassegna degli studiosi e dei fermenti culturali all'origine della fondazione della Società come auspicio di rinnovamento degli studi su Pavia nel medioevo: la storia peculiare della città, capitale del regno longobardo, carolingio e italico per quasi cinque secoli e sino al secolo XIV uno dei principali centri urbani della pianura padana, merita infatti studi e ricerche degne del suo glorioso passato medievale, caduto in oblio nei bui secoli dell'età moderna e contemporanea durante i quali la città conosce un inarrestabile declino.

²⁰ Vedi Vedi CARLO MARIA CIPOLLA, *Architettura e storia sociale. Il castello di Scaldasole*, in "Bollettino", 1945; IDEM, *Un'impresa mineraria nel Quattrocento*, in "Bollettino", 1946; IDEM, *In tema di trasporti medievali*, in "Bollettino", 1944; IDEM, *Profilo di storia demografica della città di Pavia*, in "Bollettino", 1943. Queste le note: CARLO MARIA CIPOLLA, *Per la storia economica del monastero di S. Maiolo*, in "Bollettino", 1948; IDEM, *Popolazione e proprietari delle campagne attraverso un ruolo di contribuenti del sec. XII*, in in "Bollettino", 1946; IDEM, *Un ramo dei Beccaria a Tolosa nel Quattrocento*, in "Bollettino", 1948; IDEM, *La via delle lane inglesi verso la Lombardia*, 1946.

CINZIO VIOLANTE, *Gli studi di storia locale e le società di Storia patria*, in "Bollettino", 1979.

FLAVIO FAGNANI, *I Bernardingi conti di Pavia poi conti di Sospiro e Rovescala*, in "Bollettino", 1955; IDEM, *Guelfi e ghibellini in Pavia in una relazione ufficiale del 1399*, in "Bollettino", 1964; IDEM, *Documenti inediti riguardanti la costruzione della rocca inferiore di Stradella e l'ingegnere visconteo Domenico da Firenze*, in "Bollettino", 1985; IDEM, *Origini e sviluppi della signoria dei Beccaria su Arena Po*, in "Bollettino", 1990.